

“Io riattivo il lavoro” è la campagna lanciata dalla Cgil il 4 ottobre, che andrà avanti per mesi e si dispiegherà nelle piazze e nei mercati delle nostre città perché vengano restituiti alla collettività i patrimoni della criminalità e si possano valorizzare le enormi potenzialità di sviluppo di attività economiche e produttive.
([Ermenegilda Langella](#))



I beni confiscati alla criminalità organizzata costituiscono una grande risorsa economica e sociale per tutto il territorio nazionale e, in particolar modo, per quelle zone in cui la criminalità è maggiormente radicata. Con questa consapevolezza è stata costituita l'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata con il decreto-legge 4 del 2010, ma mai divenuta operativa fino al 15 marzo scorso.

Nonostante la costituzione dell'Agenda, però, numerosi sono i punti deboli relativi alle procedure previste per il reimpiego dei beni confiscati, a partire dall'inconsistenza degli strumenti normativi. Per questo, al fine di snellire e migliorare l'azione dello Stato sui beni sequestrati e confiscati, lo scorso agosto, il Ministro dell'Interno Cancellieri ha annunciato l'istituzione di una cabina di regia a cui partecipano una serie di attori come associazioni di imprenditori ed espressioni del mondo del lavoro e della società civile impegnati nella lotta alla criminalità organizzata.

Tra i punti deboli della gestione dei beni confiscati vi è la condizione in cui versano i lavoratori coinvolti, loro malgrado, nel sequestro delle attività economiche e produttive per cui erano

impiegati, rimanendo senza lavoro e senza reddito.

Pensando a loro la Cgil, insieme ad associazioni come l'Anm, Libera, Arci, Acli, Confesercenti, LegaCoop, Avviso pubblico, Centro Studi Pio La Torre, e Sos Impresa, ha scelto lo strumento di una [proposta di legge di iniziativa popolare](#) sulla quale raccogliere centinaia di migliaia di firme per ampliare l'attuale copertura degli ammortizzatori sociali, favorire l'emersione alla legalità dell'azienda nel momento della gestione da parte dell'autorità giudiziaria e sostenere il percorso di riconversione delle aziende per rilanciarle nella fase di confisca.

La campagna è rivolta al Paese, alle Istituzioni ed al Governo e l'obiettivo è quello di rendere le aziende sequestrate e confiscate presidi di legalità democratica ed economica capaci di garantire lavoro dignitoso e legale.